

# Il nuovo vescovo Beschi «Ora diventerò padre della Chiesa di Bergamo»

Ieri il saluto alla diocesi di Brescia dove era ausiliare dal 2003  
L'abbraccio del vescovo Luciano Monari e dei fedeli in Duomo

dall'inviato  
Elena Catalfano

**BRESCIA** «La Chiesa di Brescia mi è stata madre amorevole e ora mi preparo a essere padre per la Chiesa di Bergamo», così ieri monsignor Francesco Beschi, nuovo vescovo di Bergamo, ha salutato la sua città, Brescia, di cui è stato vescovo ausiliare dal 2003.

Ieri proprio il vescovo di Bergamo, monsignor Luciano Monari, come un padre, tra i vescovi e il Capitolo della Cattedrale, lo ha accolto sul sagrato del Duomo. Piazza della Loggia si è fermata e la gente ha applaudito l'abbraccio tra i due prelati prima del loro ingresso in un Duomo gremito di fedeli. Monsignor Beschi ha attraversato la navata centrale salutandoli con la mano e ammiccando ai volti di tanti amici e famiglie che riconosceva lungo il suo cammino. Volti che lo chiamavano per strapparli un saluto e dirgli: «Ci sono, sono con te». «Siete fortunati, voi a Bergamo» hanno detto con spontaneità tanti bresciani prima dell'inizio della celebrazione.

Dall'altare, dopo l'adorazione eucaristica, monsignor Beschi ha subito unito nelle sue parole la realtà bresciana e quella bergamasca. «Saluto la splendida Chiesa di Brescia e mi preparo a una Chiesa nuova che conoscerò e amerò, quella di Bergamo».

Il saluto alla Chiesa di Bergamo è iniziato qualche giorno fa con l'abbraccio di 1.500 giovani ma anche con l'incontro commosso con la Curia. Ieri è stata la volta del saluto alle istituzioni pubbliche nel salone Vanvitelliano di palazzo Loggia. Il sindaco Adriano Paroli ha consegnato al vescovo Beschi il Crosso d'oro, emblema e onorificenza della Leonessa. Insieme al primo cittadino, la Giunta, ma anche il Consiglio comunale, la Provincia, i rappresentanti bresciani in Consiglio regionale e il ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini.

Anche i sacerdoti hanno preparato un dono speciale: la copia dello standard del pittore Moretto risalente al 1510 con la venerazione della Chiesa bresciana per la reliquia della Croce custodita in Cattedrale e sostenuta dai due patroni Faustino e Givita.

«Grazie, grazie, grazie» ha detto ai sacerdoti, ai consacrati, ai laici riuniti in Cattedrale in una lunga omelia «a braccio». «Grazie per i doni che ho ricevuto: innanzi tutto quello della famiglia, la mia prima di tutto». E in prima fila il padre Pietro, capostazione della Ferrovia di Brescia, con gli altri figli. Il fratello Emanuele ha anche eseguito un brano in accompagnamento al coro della Cattedrale, suonando la viola. Un ricordo è andato alla madre Giovanna scomparsa un anno fa. «Ma grazie anche per le tante famiglie che ho incontrato in questi anni: in loro porto con me tutti i volti di questa Chiesa bresciana». Il dono

della famiglia, da preservare a qualunque costo, ha detto monsignor Beschi, si unisce al dono della Chiesa. Quella bresciana vissuta come madre, in cui ha mosso i primi passi come sacerdote anche nella parrocchia della Cattedrale per volere del bergamasco monsignor Luigi Morstabilini. Fu un altro bergamasco, monsignor Bruno Foresti, ieri tra i concelebranti, a nominarlo direttore dell'Ufficio famiglia. «Ho trovato due vescovi di Bergamo sulla mia strada esistenziale – ha osservato monsignor Beschi – l'averli conosciuti mi avvicina a Bergamo con grande serenità». Un ringraziamento anche agli altri vescovi pre-

sentì: in primis monsignor Giulio Sangiulini che lo ha nominato vicario episcopale, ma anche il vescovo ausiliare emerito monsignor Vigilio Mario Olmi, il vescovo emerito di Lodi, monsignor Giacomo Capuzzi e il nunzio apostolico emerito, monsignor Giambattista Morandini.

«E poi grazie per il dono della fede e della coscienza, sacramento della verità», ha indicato monsignor Beschi sottolineando l'importanza di dare senso al proprio «io» nella relazione con il mondo. «Parto per un viaggio – ha detto – e in ogni viaggio in realtà non ci si dirige solo verso una meta ma piuttosto verso un incontro. La Chiesa

di Brescia mi ha tenuto con amorevole affetto come figlio, ora mi preparo a essere padre per la Chiesa di Bergamo». «Qui a Brescia sei stato educato al Vangelo e iniziato al ministero presbiterale – ha infatti ripreso anche monsignor Luciano Monari, nel suo saluto –. È un dato della tua vita che non cambierà più: il Signore potrà condurti per vie nuove e impensate ma la radice bresciana rimarrà sempre. In questa Chiesa hai ricevuto la fede e questa Chiesa sarà sempre per te madre. Ma i figli diventano grandi e la vita può portarli anche lontano dalla casa paterna. Il Signore, il Papa ti mandano a Bergamo per ser-

rire una Chiesa sorella ricca anch'essa di fede e di tradizione cristiana. Siamo contenti di questa scelta anche se perdiamo una presenza rassicurante; ti accompagniamo con l'affetto e con la preghiera».

Prima di invitare tutti a un momento di convivialità aperto a tutta la cittadinanza, monsignor Beschi ha concluso la celebrazione dicendo: «Mi auguro che quando volgerete lo sguardo alla cupola del Duomo che si staglia nel cielo, non pensiate a me ma alla vostra Chiesa. Ma se vi avvicinate al Colle di Bergamo questa volta ricordatevi di me e della nostra vita insieme e io ricorderò voi, tutti».



Il saluto di monsignor Beschi ai concittadini di Brescia (foto Sanmarco)

## L'entrata da Paratico, poi tappe a Seriate, a Palafrizzoni e in Seminario Domenica l'ingresso, Messa alle 18

È ormai definito in tutti i particolari il programma dell'ingresso ufficiale del nuovo vescovo di Bergamo Francesco Beschi, che avverrà domenica 15 marzo.

Accompagnato dal vescovo di Bergamo Luciano Monari, di cui è stato ausiliare, monsignor Beschi partirà alle 13 da Brescia in forma privata per giungere, verso le 13,40, alla parrocchia di Paratico: pur rientrando nei confini della provincia di Bergamo, questa fa parte della diocesi bergamasca e, sul tragitto, è la prima comunità diocesana posta al confine est.

### L'INGRESSO A PARATICO

Monsignor Beschi sarà accolto dal vescovo ausiliare emerito di Bergamo Lino Belotti. Sul sagrato della chiesa parrocchiale si porgerà il primo saluto, che idealmente unirà tutte le 390 parrocchie bergamasche, al nuovo vescovo di Bergamo. Alle 14 si formerà un piccolo corteo di auto con meta, alle 14,40, la parrocchia di Seriate, la più popolosa della diocesi. La tappa è prevista sul sagrato della chiesa dedicata al Bea-

to Papa Giovanni XXIII, posta proprio accanto all'antica chiesa di Sant'Alessandro, unendo così il patrono della diocesi al Pontefice figlio della terra e della Chiesa bergamasca. Anche qui un saluto informale da parte della comunità al vescovo. Il corteo farà quindi tappa verso le 15,10 al monastero delle Clarisse di Boccaleone in città, con l'incontro informale tra monsignor Beschi, le monache contemplative e una rappresentanza della vita consacrata della diocesi bergamasca.

### L'INCONTRO CON LE AUTORITÀ CIVILI

Alle 15,30 il corteo si avvierà verso Palazzo Frizzoni, sede del Comune di Bergamo, dove nella sala consiliare si terrà l'incontro del vescovo con le autorità civili. Sono previsti i saluti del prefetto Camillo Andrea, del presidente della Provincia Valerio Bettoni e del sindaco Roberto Bruni. Verso le 16,30 il corteo raggiungerà il Seminario vescovile, dove il vescovo Beschi, nella chiesa ipogea, saluterà l'intera comunità (superiori, docenti, se-

minaristi) e i giovani che lo aspetteranno in preghiera.

Alle 17,15 saranno proprio i giovani ad accompagnare il vescovo verso la Cattedrale, passando per via Salvecchio e la Corsarola. Intorno alle 17,30 monsignor Francesco Beschi, al primo piano della Curia, incontrerà i sacerdoti bergamaschi e bresciani concelebranti, quindi, nel salone Giovanni XXIII, i cardinali e i vescovi concelebranti.

### ALLE 18 MESSA IN CATTEDRALE

Alle 17,50, partendo dall'episcopio, si snoderà la processione verso la Cattedrale, con tappa al battistero nella piazza antistante. Alle 18 inizio della solenne concelebrazione eucaristica, che darà l'avvio ufficiale al ministero pastorale ed episcopale del vescovo Francesco Beschi nella diocesi di Bergamo: all'ingresso della Cattedrale verrà data lettura della bolla papale di nomina alla diocesi di Bergamo, quindi l'arcivescovo di Milano, cardinale Dionigi Tettamanzi accoglierà monsignor Beschi e lo inviterà a salire all'altare maggiore, mentre monsignor Roberto Amadei,



Il saluto con il ministro Gelmini, bresciana

vescovo emerito di Bergamo, consegnerà al successore il pastorale appartenuto al vescovo Giacomo Maria Radini Tedeschi (1905-14).

### STEMMA CON OMAGGIO A BERGAMO

In occasione dell'ingresso di monsignor Beschi, l'Ufficio liturgico invita le parrocchie o i vicariati a tenere una veglia di preghiera nei giorni immediatamente precedenti (il testo integrale è sul sito [www.bergamo.chiesacattolica.it](http://www.bergamo.chiesacattolica.it)). Nella giornata di domenica, nelle Messe si farà menzione

dell'ingresso del nuovo vescovo. Dalle celebrazioni vespertine nella preghiera eucaristica il nome da ricordare sarà «il nostro vescovo Francesco».

In omaggio alla diocesi che è chiamato ad amare, guidare e servire, monsignor Francesco Beschi ha fatto inserire due gigli nel suo stemma episcopale, che simboleggiano il martirio del patrono Sant'Alessandro, patrono della città e della diocesi di Bergamo.

Carmelo Epis

## Ultimo giorno per gli stand enogastronomici Golosità sul Sentierone

C'è tempo ancora per oggi (dalle 10 alle 20) per gustarsi un tour enogastronomico attraverso le specialità alimentari di tutta Italia senza muoversi dalla città. Basta andare sul Sentierone, dove sosterranno sino a stasera i trenta stand di artigiani dell'agroalimentare selezionati dalla «Compagnia dei Sapori», associazione nazionale con sede a Chiavari, nel Genovese.

«A Bergamo torniamo sempre con piacere – afferma Fabio Bongiorno, coordinatore dell'iniziativa – perché troviamo persone attente e buongustai che sanno distinguere la qualità dei prodotti che mettiamo in degustazione e vendita. L'iniziativa ha il patrocinio dell'assessorato provinciale all'Agricoltura e nelle prossime edizioni faremo partecipare anche alcuni produttori del consorzio Parco dei Colli di Bergamo».

A dire la verità, un produttore bergamasco c'è già sul Sentierone, uno solo: si tratta della piccola azienda agricola «La Quercia» di Daniela Noris, a Cene, che produce insaccati ricavati da animali allevati nell'azienda (asini e capre, oltre a maiali). Per il resto si possono trovare decine e decine di specialità alimentari delle varie regioni italiane. Si va dai canederli e lo strudel dell'Alto Adige fino ai prodotti dell'antica tonnara dell'isola di Favignana, passando per i «babà» napoletani, le mozzarelle campane di bufala, il parmigiano reggiano delle «vacche rosse», i formaggi delle Valli Occitane, per finire con il pesto di Pra e la tipica focaccia genovese.

Per i più golosi, in uno stand è attivo anche il forno per preparare «in diretta» la focaccia col formaggio di Recco e la farinata di ceci.

Rimarranno aperte ancora per oggi, dalle 10 alle 20, le bancarelle che espongono specialità agroalimentari provenienti da tutta Italia. Sul Sentierone viaggia tra strudel, focacce e mozzarella di bufala (foto Frau)



R.V.

## «Le donne in città siano una ricchezza»

Promozione di percorsi di studio e di interventi sul problema della casa, sui lavori di cura, sulla conciliazione dei tempi e degli orari, contro la violenza sulle donne. E ancora, 36 linee di piedibus attivate con il coinvolgimento di tutti gli istituti comprensivi della città, costituzione di una rete stabile di donne con impegno politico e/o istituzionale, attivazione di un sito dedicato. Questo, ma altro ancora, è stato realizzato in cinque anni dal Consiglio delle donne che ieri mattina ha presentato bilanci e prospettive in vista della scadenza del mandato dell'amministrazione Bruni. «In occasione dell'ultimo incontro del Consiglio delle donne con il sindaco – ha esordito la presidente Maria Carla Marchesi – vogliamo ringraziare questa amministrazione comunale per la capacità di ascolto e di rendere concrete le nostre proposte. Ci auguriamo che tutto ciò abbia continuità nel tempo, perché le donne sono una ricchezza che troppe volte nella nostra città resta ancora sommersa». In cinque anni di lavoro il Consiglio delle donne, in collaborazione con i diversi assessorati di Palafrizzoni e con il Consiglio comunale, ha contribuito a tutta una serie di azioni rivolte alla famiglia, con particolare attenzione agli anziani e ai minori, al tema della mobilità, alla formazione politica delle donne, all'inclusione delle donne migranti.

In particolare, recentemente il Consiglio ha partecipato alla stesura dell'opuscolo informativo da inviare alle famiglie con nuovi nati, al progetto di formazione delle assistenti familiari sostenuto da Provincia e Comune e ai tavoli per il bilancio partecipativo alla ex Reggiani. «Il Consiglio delle donne – ha dichiarato il sindaco Bruni – è un'articolazione importante dell'amministrazione comunale perché fa da ponte tra la città e l'amministrazione stessa. In questi anni il punto di vista di genere offerto dal Consiglio ha fatto sì che l'azione di governo della città fosse meno stanca e più innovativa». Alla domanda, da parte di Maria Carla Marchesi, su quali sarebbero le aspettative del sindaco nel caso della sua rielezione, Bruni ha risposto: «Chiederei soprattutto un'attenzione particolare alla fascia adolescenziale della nostra città, a quei ragazzi cioè che più faticiamo a raggiungere, oltre all'impegno sui temi culturali che sono alla base dei rapporti di genere».

Tiziana Sallase

**Laurea**  
Mamma, papà, la sorella MOIRA con GILBERTO, ANNALISA, nonna MARIA e parenti esprimono le più vive congratulazioni a LUCA PLATI che ha conseguito il 4 marzo la Laurea Specialistica in Ingegneria Gestionale con votazione 101/110 all'Università degli Studi di Bergamo.  
Madone, 8 marzo 2009

**PELLEGRINAGGI MONFORTANI ITALIA**

ROMA 11-15 maggio: bus  
FATIMA 12-15 maggio: aereo  
LOURDES E NEVERS 21-27 maggio: bus  
SICILIA 1-9 giugno: bus  
TERRA SANTA 4-11 giugno: aereo

**PRENOTATEVI CON LARGO ANTICIPO**

Per informazioni rivolgersi a: PADRI MONFORTANI  
Via Legnano, 18 - 24124 Bergamo - Tel. 035/342020  
(orari d'ufficio dal lunedì al sabato mattina; domenica chiuso)  
Organizzazione tecnica BREVIVET - Brescia

**DAVANTI AL CAMINO ...IL VETRO**

**PER OVVIARE ALLE DISFUNZIONI !! SU MISURA AL CAMINO GIÀ ESISTENTE**

PER IL CAMINO GIÀ ESISTENTE E PER UNA RESA MAGGIORE INSERTI A MISURA A LEGNA INSERTI A PELLETS

Informazioni e preventivi:  
**SALA GIUSEPPE**  
SONGAVAZZO (BG) Via Vittorio Veneto  
Tel. 331.5951921 - Fax 0346.74305

**CAMINI IN ACCIAIO SU MISURA**